Anno XLIII | Martedì 20 luglio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 171

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lettera del princ. di Buelovv all'on. Tittoni

Risposta del ministro degli esteri

La *Stefani* ci comunica:

Berlino, 19 (ore 15). — Il principe di Bülow ha diretto il 14 corr. al Ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni, una lettera nella quale comunica che Sua Maestà l'imperatore, essendosi degnato di consentire alla sua domanda di dispensa dal suo ufficio, i rapporti da lui avuti con l'on. Tittoni e col Governo italiano vengono a cessare.

Il principe di Bülow soggiunge: «Durante gli anni nei quali la direzione della politica estera della Germania fu a me affidata, mi fu sempre cagione di viva soddisfazione il convincimento che, seguendo la simpatia personale che Vostra Eccellenza mi inspirava, io serviva gl'interessi dei nostri due paesi, coltivando e affermando colla vostra amicizia personale gli stretti legami che uniscono i nostri sovrani e i nostri paesi.

« Io sono lieto di aver contribuito ai buoni rapporti politici che esistono tra l'Italia e la Germania e che, lo spero dal più profondo del cuore, non cesseranno giammai ».

Il principe di Bülow dice poi che questa gradita reminiscenza politica sarà accompagnata dal ricordo delle reiterate occasioni nelle quali gli fu dato stringere la mano all'on. Tittoni e di conversare con lui. Rilevando la simpatia che lo unisce all'Italia dice all'on. Tittoni non addio, ma arrivederci.

Infine il principe di Bülow prega l'on. Tittoni di portare all'alta conoscenza delle L. L. M. M. il Re e la Regina e di sua Maestà la Regina Madre l'omaggio della sua profonda devozione e della sua rispettosa gratitudine per la bontà di cui sempre si sono degnati d'onorarlo.

Conclude esprimendo il desiderio d'essere ricordato all'on. Giolitti e ai numerosi amici che ha comuni con l'on. Tittoni e rinnovando a quest'ultimo i suoi sentimenti di alta stima e di sincero affetto.

L'on. Tittoni ha risposto al principe di Bulow il 27 corr. da Manziana con una lettera, con la quale, dopo averlo ringraziato del pensiero squisitamente gentile scrive: « La vostra signoria si è compiaciuta di confermarmi ancora una volta la benevole cordialità a cui ha voluto improntare i nostri rapporti personali e la simpatia che Ella ha sempre dimostrato al mio paese che da quando incominciò a conoscerlo, come ambasciatore a Roma, poi come ministro degli esteri e come cancelliere dell'Impero ha constantemente considerato gli interessi d'Italia in armonia con quelli della Germania. Fu perciò che l'alleanza dei due Stati ha potuto durare, attraverso il tempo, nelle difficoltà di situazioni talvolta delicate, sempre salda ed efficace, perchè vostra Altezza ha posto nell'esplicazione dei patti convenzionali tutta la volontà positiva e tutta l'affettuosa lealtà che aveva diritto di attendersi da noi e che da noi è stata sempre corrisposta con animo non meno spontaneo e non meno fiducioso. »

L'on. Tittoni trae poscia dalla lettera del Principe di Bulow il motivo di sperare che egli si valga del voluto riposo per non brevi soggiorni a Roma. Rilevando che il Principe si è sempre mostrato non solo ammiratore del nostro passato, convinto del valore che offrono per la Germania il nostro presente e il nostro immancabile avvenire, si dice sicuro che vivendo tra noi e assistendo ai nostri sforzi per assicurare la pace, e constatando lo svolgimento dell'azione nostra politica internazionale e l'equità delle nostre aspirazioni, quali risultano non soltanto dagli atti del Governo ma dell'atteggiamento complessivo del popolo, nel Principe di Bulow non potranno che accrescersi l'affetto e la stima di cui ci ha sempre onorato.

L'on. Tittoni conclude assicurando che porterà a conoscenza delle Loro Maestà e di S. M. la Regina madre dei sentimenti espressi dal principe di Bülow, come porterà di lui la parola cortese all'on. Giolitti e ai numerosi amici comuni, ed invia al principe come ministro, come italiano e come amico un memore saluto, insieme della espressione della sua singolare considerazione e della sua affettuosa amicizia.

Uno sguardo retrospettivo che spiega il carteggio

Il giro di valzer ed altre cose

Queste parole del chiarissimo pubblicista italiano comparse un mese or sono vengono ad illustrare il carteggio fra Buelow e Tittoni e non hanno bisogno per ora d'aggiunte:

Nel principe di Bülow l'Italia ha sempre avuto un ammiratore e un amico, malgrado la famosa frase del giro di valtzer con la quale egli caratterizzò la nostra politica all'epoca in cui era alla Consulta il Prinetti. Si racconta del resto, nel mondo diplomatico della capitale germanica, che, qualche tempo dopo, quasi per correggere la penosa impressione che quella frase aveva prodotto in Italia, abbia detto che, dopo tutto quella frase era ancora una prova del suo affetto e della sua simpatia per l'Italia, poichè poteva considerarsi come dettata dal dispetto e dalla stizza di un amante o di un marito geloso.

Una nube — e una nube grossa — vi fu realmente sulle relazioni fra al Germania e l'Italia all'indomani di Algesiras, quando Guglielmo II mandò un'altissima onorificenza all'Aehrenthal, mostrando di dimenticare l'Italia. E fece pure grande impressione la mancanza da parte dell'imperatore di un telegramma al quale eravamo abituati in simili circostanze, per la disastrosa eruzione del Vesuvio. Si seppe solamente un anno dopo come questo momento di malumore sarebbe passato assai presto se il Bülow per ragioni di salute non avesse dovuto lasciare per qualche mese di occuparsi di affari. Si tratta di un periodo e di un incidente nelle nostre relazioni con l'Impero germanico ancora poco noti, che mette forse il conto di ricordare oggi che questo amico del nostro paese lascia l'altissimo ufficio, e che per l'Italia sopratutto può avere una grande importanza la scelta del successore.

Fra il principe Bülow e il nostro ministro degli esteri avevano già avuto luogo delle spiegazioni. Credo anzi che lo stesso principe fosse stato il primo a manifestare il suo rincrescimento per quanto era accaduto durante il periodo che la malattia lo aveva costretto a lasciare Berlino. Il Cancelliere voleva anzi dire qualche cosa a proposito delle relazioni con l'Italia al Reichstag. Ma fu colto da improvviso malore proprio mentre parlava della Conferenza di Algesiras. Nella parte del discorso che non potè pronunciare egli si era proposto di dichiarare, con parole simpatiche all'indirizzo del nostro paese, che la nostra condotta ad Algesiras era stata correttissima.

Disgraziatamente, non solo queste parole non poterono essere pronunciate, ma durante la sua assenza presero il sopravvento alla Whilhelm Strasse elementi ostili al Bülow (che molti credevano non potesse guarire così presto) e contrari all'Italia, i quali continuarono a soffiare nel fuoco e ad aizzare la campagna italofoba di una parte della stampa. Atteggiamento che cessò solamente quando ritornò a Berlino il Bülow, il quale diede tutt'altra intonazione alle relazioni con l'Italia e mandò, per questo, il Tschirschky, ministro degli esteri a Roma.

Vico Mantegazza

I ministri passano le acque e si passano la parola

Anticoli, 19. — L'on. Bruno Chimirri è qui giunto martedì scorso, prendendo alloggio al villino Breda. La stessa sera del suo arrivo giunse un inviato speciale con una lettera dell'on. Giolitti per lui. Al mattino seguente giunse il ministro degli affari esteri on. Tittoni che si recò subito a visitare l'on. Chimirri ed ebbe con lui un lungo colloquio. Più tardi giunse anche il ministro dei LL. PP. on. Bertolini. Le conferenze proseguono.

I risultati definitivi

delle elezioni politiche di domenica

Salerno, 19. — Risultato definitivo dell'elezione di Amalfi: De Cesare 1720, Fusco 750.

Messina, 19. — Nella votazione di ballottaggio nel primo collegio fu proclamato eletto deputato Fulci Lodovico.

Albano, 20. — Risultato definitivo: Iscritti 9774. Votanti 8622. Borghese 4334, Valenzani 4041. Schede nulle, disperse e contestate 247. Proclamato eletto Borghese.

Salerno, 20. — Proclamato eletto Biagio de Cesare con 1720.

Biella, 20. — Proclamato eletto Felice Quaglino con 560 voti.

I funerali e la tomba di Don Carlos

La salma sarà sepolta a Trieste

La proclamazione di Don Jaime

Varese, 20. — All'Hotel Excelsior fervono i preparativi per il trasporto funebre di Don Carlos. La salma fu posta nella camera ardente tutta parata a lutto ed ornata di piante verdi.

Nessuna disposizione fu presa finora circa i funerali, attendendo la famiglia la risposta dell'imperatore d'Austria, a cui si chiese telegraficamente il permesso di collocare la salma nella tomba dei Borboni a Trieste.

Il registro collocato alla porta dell'albergo si riempie di firme.

Pamplona, 20. — Come si è conosciuta la morte di don Carlos, i principali capi carlisti della provincia di Navarra si sono riuniti e deliberarono d'inviare delegati ai funerali di don Carlos.

La proclamazione di don Jaime come pretendente al trono di Spagna si farà nove giorni dopo i funerali, contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto del principe.

La traversata della Manica

Il tentativo di Latham fallito

Calais, 19. — Latham prendendo magnificamente il volo col suo aeroplano è partito stamane alle 7.20 per tentare la traversata della Manica.

Il semaforo segnala alle ore 9.8 un rimorchiatore diretto al porto, scortato, dalla torpediniera *Harpone* con a bordo gli apparecchi di Latham. Il tentativo della traversata della Manica non è dunque riuscito.

Il rimorchiatore raccolse Latham caduto in mare a 18 chilometri dalla costa. La caduta avvenne in seguito al rallentamento del motore. Latham e l'apparecchio furono trasportati a Calais.

L'apparecchio è molto avariato; Latham è incolume. Enorme folla lo acclamò.

Calais, 20. — Il monoplano di Latham sbarcato dal rimorchiatore presenta gravi avarie. Manca delle ali e del timone; il motore è però intatto. Latham è partito alle 14 per Parigi.

I mauri contro il generale Maranao

La guerra si fa grossa

Gravi perdite degli spagnuoli

Melilla, 19. — Nel pomeriggio di ieri i mauri attaccarono il campo del del generale Maranao. Vennero accolti da cannonate. La cavalleria maura si mostrò molto audace. Si inviarono rinforzi al generale.

Melilla, 20. — Nel combattimento di ieri gli spagnuoli ebbero quindici morti, tra cui un colonnello, un maggiore d'artiglieria, un capitano e ventidue feriti.

Guglielmo in crociera per il Baltico

Bergen, 20. — Il yacht *Hohenzollern* avente a Bordo l'imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio e fu salutato dalle salve della fortezza.

Il nuovo scià incoronato

Teheran, 19. — Il nuovo Scià che ha assunto il nome di Sultan Ahmed si recò in vettura dalla Legazione russa a Sultanhabad, scortato da due cavalieri indiani e due cosacchi russi che lasciarono il sovrano appena esso raggiunse la porta del soo palazzo. Ciò significa che lo Scià non si trova più sotto la protezione dell'Inghilterra e della Russia. La cerimonia ufficiale dell'assunzione al trono di Sultan Ahmed procedette quindi nel palazzo.

LA COLLABORATPICE

Tutti lo riconoscono, Vittorio Sambin ha dell'ingegno. Ecco là, uno che conosce bene la donna! Che finezza! Che penetrazione psicologica! E come sono piccanti e divertenti i suoi lavori! Vittorio Sambin ha una penna magnifica.

Ma Sambin invecchia e comincia a mancargli la fantasia. A forza di scrivere romanzi e di pensare novelle, egli non trova più soggetti.

Curvo sul tavolino lo scrittore traccia su di una pagina bianca vaghi arabeschi: arrischia qualche caricatura, ma non scrive. Egli deve consegnare per domani al suo giornale una novella interessante, una piccola storia con una punta di sentimentalismo e di malizia... ma non trova nessuna idea.

Dei particolari ne ha fin che ne vuole! Il quadro lo ha dinanzi agli occhi. La linea dei personaggi, i loro costumi, i loro gesti, le loro sfumature, non lo impacciano quando ha il soggetto. Ma è questo che manca. Come fare?

Vittorio Sambin cerca, si sbizzarrisce ma non trova e continua a disegnare caricature senza che una sola idea fiorisca nel suo cervello. Poi, apre un libro della sua biblioteca. Chi sa? Forse l'ispirazione potrebbe venire: egli sa che una frase potrebbe far sbocciare mille pensieri nuovi, mille nuove immagini. Ma questa volta il fenomeno non si compie. Egli è troppo stanco. Il libro si chiude e si chiudono anche i suoi occhi.

Verso le sette la signora Sambin rientra in casa.

E' una donnina elegante e leggiadra. La snellezza del suo corpo è in perfetta armonia con la fisonomia vivace, intelligente. La sua figura bruna è più animata del solito. Se suo marito la osservasse, bene vedrebbe fluttuare nei suoi occhi una folla di cose biricchine e sopratutto una vaga espressione di misterioso piacere.

Giannina Sambin entra nello studio dello scrittore e dopo averlo guardato, getta un piccolo sguardo all'intorno. E' un po' tardi ma il marito dorme ancora. E poi quell'uomo ha un viso così sereno, così placido che non può avere cattivi pensieri, e solo i cattivi pensieri inducono alle osservazioni indiscrete che alla loro volta generano delle malevoli deduzioni.

— Buona passeggiata? — domanda Sambin.

— Eccellente. Il tempo è un po' oscuro...

— Sei andata lontana?

— Non molto... Non ho incontrato nessuno. E tu? Hai lavorato?

— Non ho fatte niente! Non sono in vena! Neppure un'idea!... Ho voluto leggere e mi sono addormentato.

— Allora... la tua novella?...

— La farò dopo pranzo, se avrò trovato un buon soggetto. Tu sai che un buon soggetto è tutto.

Negli occhi di Giannina passa un lampo un piccolo lampo di furba contentezza, e la sua bocca si apre al sorriso. Corruga le sopracciglia e pare che riordini nella memoria qualche ricordo.

— Ho avuto — la sua voce esita un poco — ho avuto, mentre passeggiavo, un'idea graziosa. Tu potresti utilizzarla....

— Dimmela... mi hai già dato altri soggetti.

Allora Giannina prende un'aria modesta.

— Oh! sai... è un'idea così così... po-

Giornale di Udine (1)

VENDETTA

NOVELLA (dall'inglese)

PARTE PRIMA

Nella calma

The sky was all glory.

I.

« *Only where the place so still is*
I cann lie, among the grass,
Thinking with the happy lilies
That this peace will not pass (1) »

Dolores, abbandonata tutta nell'erba verde e soffice, nascondendo quasi la testa espressiva e intelligente fra le margherite bianche e fra i papaveri ardenti, ripeteva a voce bassa, fra sè quasi, questi versi... ed era felice Dolores era una personcina poco complicata: aveva vent'anni, era felice e non lo nascondeva. Amava con tutta l'anima tre cose: la sua mamma, la sua Alessandra e la natura, e amava meno appassionatamente un'infinità di cose: la madama, la mamma di Sandra, tanti amici, i suoi poveri, lo studio, il babbo, i bei libri, le conservazioni intelligenti... e la cucina. In tutte le sue cose metteva la più buona volontà, la sua intelligente personalità, la sua inalterabile allegria

« *Only where the place so still is*
« *I cann lie, among the grass*»

ripetè piano, felice di udire esprimere con versi così dolci, quel concetto così suo. S'era sforzata talvolta a farlo capire a Sandra e a altre amiche, ma nessuno l'aveva intero fino in fondo. Tutte avevano ammesso, è vero, che un bel giardino, un boschetto ombroso (« propizio per il flirt » aveva pensato Dolores che lo sdegnava), un bel laghetto romito potessero piacere, ma non che solo l'erba, il verde, una pianta di margherite, un arbusto d'acacia fiorita potessero dare all'animo una gioia così intensa come provava lei.

Allora ella s'era taciuta, ma per forza di contradizione s'era affezionata ancora di più alla sua muta e fedele amica e stava ancora più lungamente del solito a goderla. Erano momenti di una gioia così viva e così intensa ch'ella non avrebbe ceduto per nessun divertimento o trionfo mondano. Star così, affondata quasi nell'erba, pensando a tutto e a nulla, udire i sussurri lievi della terra: un ronzio d'insetto, un piccolo batter d'ali, un fruscio di una lucertola: veder muoversi le foglioline, i fiori, le erbe: sentirsi giovane, forte, sana... che delizia!

Generalmente Dolores era lieta delle piccole cose: una gita progettata, una camicetta nuova, un bel libro, una nuova specie di fiori, una parola affettuosa dei suoi poveri, persino una nuova ricetta per togliere dai suoi vestiti le insidiose macchie verdi che facevano la disperazione della cameriera...

Non desiderava nulla, non si sarebbe cambiata con una regina, in quei momenti di gioia intima, passati nel giardino inglese. Solo di quando in quando, ma raramente, aveva pensato all'amore. Dolores non aveva amato mai. A quindici anni aveva avuto un affetto platonico, ardente, per un musicista che aveva visto dieci volte e con cui aveva parlato una conquistata dal fascino della sua musica, dalla sua persona elegante e fine, dalla sua pura lingua toscana, e aveva sognato per un paio di mesi. Poi altre occupazioni l'avevano assorbita e non ci aveva pensato più. Così fino l'anno scorso. Da qualche mese ci pensava un po' di più, qualchecosa era mutata in lei.

Ricordava. Una sera del passato gennaio, in città erano state sorprese da un acquazzone. Senza ombrello, erano andate a rifugiarsi, sua madre e lei, da una sua compagna di scuola, Elsa Reveil. Ell'era sposa da pochi mesi, e le aveva ricevute nel suo salottino da lavoro, così semplice, così comodo, così artistico.

Il caminetto era acceso e, seduta accanto Elsa, lavorava a un piccolo arazzo. Vicino a lei un gran mazzo di rose, in un angolo il pianoforte aperto con lo spartito della Butterfly sul leggio; su di una poltroncina bassa, dall'altra parte del caminetto, il marito, un giovane e promettente avvocato, le leggeva un libro. Era un quadretto delizioso di vita famigliare intima, e Dolores aveva dovuto convincersi che talvolta la felicità esiste non solo nei romanzi. Si, proprio da quel giorno, ella aveva pensato che anche lei avrebbe potuto essere amata come Elsa.

Sorrise fra sè, felice a quell'idea. Si rizzò in ginocchio, poi in piedi.

Non era bella, Dolores d'Aragona. Aveva il visetto fine, ma troppo magro e angoloso, la fronte eccessivamente alta, la bocca grande, i denti irregolari. Gli occhi erano magnifici, larghi, tagliati a mandorla, ombreggiati da lunghissime ciglia nere, color castano chiaro, come i capelli, che un po' ricciuti e molto ravviati, correggevano con la loro linea sera quanto aveva di biricchino quel visetto allegro e capriccioso.

Suonò una campana, la prima del pranzo. Il sole s'avviava al tramonto in un folgorio d'oro pallido, dal fiume poco lontano cominciava ad alzarsi una leggerissima nebbia. Dolores s'avviò a mutar vestito: quello di piquet bianco che portava, aveva delle macchioline verdi, e poi anche in campagna, anche se sole, si mutavano pel pranzo. Cantava « Vorrei morir quando tramonta il sole » ma aveva nell'anima una gran gioia serena, una gran luce.

II.

Ventidue anni prima, nello stesso paesetto della Riviera dove passavano l'inverno e nello stesso giorno due fanciulle s'avevano sposato. Lilian Veroff, grazioso nome, graziosa personcina snella, russa d'origine, italiana di nascita e di pensiero, sposava un giovane tenente di marina, Cristano d'Aragona, e un collega di lui, sposava una fanciulla inglese, Costanza Nebless.

(*Continua*)

(1) Solo quando il sito è così tranquillo, posso gettarmi sull'erba, pensando come i gigli felici che mai questa pace passerà.

trebbe essere anche sciocca, ma tu hai la maniera di presentare le cose...

— Se tu hai un soggetto io mi incarico del resto...

Giannina ha un piccolo gesto di raccoglimento. Poi:

— Supponiamo una signora, carina naturalmente, capricciosa, elegante...

— Su per giù come te... ho capito!

— Come vuoi, una signora di mondo.

— Maritata..

— Maritata. Una sera a un pranzo flirta con un signore che è un giovane seducentissimo.

Questi piace alla signora. E' intraprendente, e in breve chiede un appuntamento che gli è accordato per il giorno dopo.

Vittorio Sambin alza il capo ed ascolta con più attenzione. La moglie continua:

— Dunque, la dama accetta. Il giovine si troverà alle tre in un automobile fermo al crocicchio della via...

— Si... via Balzac... Va bene. Avanti.

— La dama arriva esattamente col cuore in sussulto, pallidissima e coperta da un fitto velo. Vede un automobile fermo: si precipita dentro: il battente si chiude e la vettura parte con un chiasso d'inferno.

La dama guarda e s'accorge che il signore non è quello a cui aveva dato lo appuntamento e smarrita e confusa rimane senza parole.

— Continua, continua, mia cara amica...

— Tu comprendi. Era un altro innamorato che aspettava un'altra donna, proprio nel medesimo punto, e sopra una automobile.

— Si... si, dice Sambin. Bisognerà dare la tinta di verità, ma ci penso io...

— Ma no.. sono cose che possono capitare benissimo non ti pare?

— Sicuramente e poi?

— Ecco. Tra i due passa qualche minuto di silenzio. Poi la dama getta un piccolo grido ed alza il velo. Il giovane s'accorge che è carina. La scena cambia. Il giovane si scusa, la prega di rimanere, la guarda negli occhi... e siccome è anche lui molto simpatico... l'altra rimane..

— Tableau!

— Poi i due ridono della strana avventura, si dicono mille piccole cose inconcludenti diventano amici..

— Bene, benone, benissimo.,.. E poi? E poi?

Giannina si alza con l'aria scandalizzata:

— Come? Tutto finisce qui. Fanno una breve passeggiata... chiacchierano e basta.

— Là... là... là... non è possibile. La dama segue il giovane certo...

— Non subito.

Ma si, ma si...senza questo finale l'avventura non sarebbe più divertente: finirebbe male...

— Cosa dici? al primo incontro una donna maritata non può...

— Non è vero! L'ipotesi entra nelle cose rigorosamente possibili?

— Mah!...

— Ho ragione io. La tua idea è graziosa davvero.

Hai molta immaginazione. Si direbbe quasi che tu l'abbia vissuta! Brava...

— Potrebbe darsi di sì — dice Giannina mentre le ridono gli occhi.

Vittorio Sambin è incantato. Ringrazia sua moglie.

— La tua passeggiata mi ha salvato...

— Lo credi? Allora lasciami camminare per esercitarmi...

— Fin che vuoi... perchè ciò fa bene alla ~~tua salute~~ e mi offre le idee che non ho in testa.... *Pierre Valdagne*

Due importanti concorsi

Roma, 19 — Il ministero della guerra ha indetto i seguenti concorsi:

Uno per gli ufficiali inferiori del genio in servizio effettivo con cinque premi da lire mille ognuno, per un viaggio all'estero, da assegnarsi alle migliori trattazioni di uno studio geografico militare, da scegliersi fra i seguenti: La Carnia, il Cadore, l'Apennino tosco-emiliano, la Sicilia, le regioni adriatiche dal confine italo-austriaco al Gargano, incluso l'Abruzzo. Un secondo per gli ufficiali inferiori del genio in servizio effettivo con un premio di lire mille per un viaggio all'estero da assegnarsi alla migliore memoria relativa al seguente tema:

« Organizzare in Italia e sotto una continua minaccia di invasione a datare dal quinto giorno una testa di fronte che consenta l'impiego di una forza pari ad una divisione. L'applicazione deve essere fatta ad una località d'Italia che possa ritenersi militarmente importante. »

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*		
Granoturco	da L.	15.25	a	16.—
Frumento	»	20.—	a	25.—
Segala	»	14.—	a	15.—
Frutta		*al Quintale*		
Ciliegie	da L.	25.—	a	30.—
Pere	»	5.—	»	25.—
Pesche	»	25.—	»	30.—
Albicocche	»	11.—	»	20.—
Fichi	»	15.—	»	20.—
Prugne	»	8.—	»	12.—
Pomi	»	15.—	»	—.—
Fragole	»	1.20	»	1.30
Legumi				
Patate	»	5.—	»	6.—
Tegoline	»	5.—	»	7.—
Piselli	»	15.—	»	—.—
Pomidoro	»	35.—	»	—.—
Fagiuoli	»	15.—	a	—.—
Pollerie		*al Chilogr.*		
Oche	»	1.05	»	1.10
Galline	»	1.40	»	1.45
Tacchini	»	1.30	»	1.35

Cronaca provinciale

La campagna antimalarica nella Bassa Friulana

Ci è pervenuto il resoconto annuale del Comitato antimalarico nella Bassa Friulana, presieduto dall'egregio dottor Bortolotti. Dall'accurata pubblicazione togliamo questo brano che riassume l'opera del Comitato:

Il nostro Comitato, seguendo i Consigli del Medico provinciale, distribuì nel 1908 fra i comuni della zona malarica, che abbraccia 25 chil. nei quali si è fatto la campagna antimalarica, e per uso esclusivo dei piccoli proprietari, chilogrammi 10 e grami 610 di cloridato di chinino in tabloidi zuccherati. Nel 1907 invece ne distribuì soltanto chilogrammi 8, avendo dovuto sostenere spese più forti per compensi ai distributori del chinino, i quali nel 1908 (meno quello di Pineda) furono ricompensati dai comuni col sussidio a loro accordato dallo Stato.

Dal prospetto statistico della campagna antimalarica nel 1908 risulta quanto segue:

1. Che le cure profilattiche nei sani e nei malarici di vecchia data, al principio della campagna antimalarica, dalla metà di Luglio alla metà circa di Agosto furono nel passato anno 1908 di gran lunga superiori a quelle del 1907:

2. Che conseguentemente furono assai meno numerosi i casi di vere febbri dovute a nuove infezioni o a recidivi di infezioni pregresse, tanto che, salvo poche eccezioni specie a Malisana, i malati in complesso furono scarsi e il male in essi cessò presto, così che presto furono in grado di riprendere gli ordinari lavori. Ciò particolarmente si notò in tutto il Comune di Carlino e al Casino, dove erano di solito i centri malarici più nefasti.

Da SPILIMBERGO

L'arrivo della fanteria — Fior d'arancio — Duello in vista?

Ci scrivono in data 19:

(*Tiflis.*) L'80 regg. fanteria con due treni speciali giunse da Conegliano e da Venezia stamane alle ore 7.35 e alle 9.

Parte del reggimento proseguì per Tauriano con in testa la musica, il rimanente della truppa si è accantonato nella nostra città assieme al 79. che da Udine per la via pi Pinzano arrivò verso le 9 e mezzo.

In piazza Cavour molti cittadini eransi portati per assirtere all'arrivo della truppa.

La città è molto animata.

**

Stamattina la gentile signorina Anita Concari giurava fede di sposa all'egregio e valente ing. De Rosa Giulio.

Alla coppia, che è partita in viaggio di nozze, giungano graditi anche i nostri auguri.

**

L'avv. Luigi Zatti, ritenutosi offeso da alcune frasi dette dall'avv. Marco Ciriani (junior) mentre egli non era presente, innanzi al Tribunale di Pordenone, gli ha inviato i padrini nelle persone dei signori avvocati La Rocca e capitano Scalettari.

A quanto si dice l'avv. Ciriani si è riservato di nominare i suoi rappresentanti.

Da MANZANO

Nuova Messa — Furto — Gita ciclistica

Ci scrivono in data 20:

Nella chiesa parrocchiale, in forma modesta come di suo desiderio, il distinto sacerdote Don Luigi Novello celebrò oggi la sua prima messa.

Buon numero di manzanesi assistettero alla cerimonia del loro compaesano.

**

Nella notte dal 17 al 18 corrente ignoti ladri entrarono nell'abitazione del seggiolaio Biancuzzi Antonio di S. Lorenzo e derubarono L. 125 che egli teneva chiuse in un cassetto dell'armadio in cucina.

I reali carabinieri procedono in attive indagini per la scoperta dell'autore

**

Domenica 18 alcuni soci del Club Ciclistico fecero una gita percorrendo in breve tempo oltre 170 chilometri.

Partiti di buon'ora da Manzano si recarono a Codroipo, indi a Pordenone, Maniago, Montereale Cellina, San Daniele, facendo ritorno per Udine in ottime condizioni verso sera.

Della comitiva facevano parte i due direttori del nostro sodalizio signori Bolzicco Luigi e Danielis Vito.

Da CAMPOFORMIDO

Un qui pro quo

Ci scrivono in data 19:

Nella frazione di Bressa è vacante il posto d'insegnante per la scuola maschile, non già per la scuola femminile, come venne erroneamente pubblicato sui giornali, e nell'avviso di concorso del Consiglio scolastico.

La polemica sui bozzoli

L'Amico del Contadino di sabato riporta un articoletto del *Piccolo Crociato*; quest'ultimo si riferisce ad uno precedente, dell'*Amico del Contadino*.

Parole di fuoco, chiama l'uno quello dell'altro, *Parole d'oro* risponde l'egregio articolista dell'*Amico* a quelle del *Piccolo Crociato*. E dopo questo cortese scambio di parole dorate ed infuocate resta lì *fatto irreparabile del milione e mezzo d'oro colato fuori dalle tasche dei produttori di bozzoli, in una settimana della passata campagna bacologica, a vantaggio delle vittime della seta.*

Si vorrebbe insomma insistere a dimostrare che nella provincia d'Udine i bozzoli furono pagati a cinquanta centesimi di meno che altrove.

Ciò non è vero, e fu luminosamente dimostrato che non è vero giorni fa sul *Giornale d'Udine* da persona tecnica competente, tanto che l'*Amico del Contadino* non credette di confutare quelle giustissime ed assennate considerazioni.

Ma su quali dati, di grazia, si basa lo scrittore per poter asserire con tanta sicurezza, che realmente gli agricoltori friulani abbiano perduto cinquanta cent. per kg.? Probabilmente da quell'eloquentissimo elenco da esso riportato nel numero 26 del suo giornale nel quale figurano soltanto i prezzi massimi praticati in quella settimana nelle diverse provincie italiane.

Ed è corretto ciò? E' forse corretto basarsi solamente sui prezzi massimi e non riportare anche i minimi facendo pure la distinzione delle diverse qualità di bozzoli venduti?

L'organo della Associazione Agraria Friulana saprà di certo che le razze chinesi, i gialli puri, i poligialli si pagano più degli incroci comuni, e sarà pure a conoscenza che nei paesi, in cui ci sono le metide, vengono segnati nei listini anche quei prezzi massimi praticati per piccole quantità di bozzoli di qualità extra, che devono servire per la selezione del seme nei prossimi allevamenti. Ed è forse giusto che questi prezzi eccezionali debbano servire di base al mercato?

Forse che il Comitato Acquisti della Associazione A. F. compera la semenza di patate scadente al medesimo prezzo di quella di qualità buona?

Non comprendiamo questa insistenza di voler dimostrare una *cosa non vera* se non nel legittimo desiderio della benemerita Associazione Agr. d'organizzare i produttori nella vendita collettiva e nello spingerli a costruire degli essicatoi cooperativi.

Ottima idea invero, e che oggi i filandieri stessi non potrebbero, per molteplici ragioni, non veder volentieri attuata.

E' però biasimevole che per raggiungere un fine, sia pure utile alla numerosa classe degli agricoltori, si abbia a dare addosso così poco cortesemente ai filandieri, tacciandoli da sfruttatori ed additandoli quali nemici degli allevatori. Tanto *nemici* che li abbiamo veduti, nel mese passato, contendersi le diverse partite ognuno promettendo di pagare cinque o dieci centesimi più dell'altro, e spingendo in questo modo i prezzi a tutto vantaggio degli agricoltori. G. G.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Luglio ore 8 Termometro + 23.3
Minima aperto notte. + 16.6 Barometro 753
Stato amosferico bello Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Tmperatura massima: +29. Minima 19.2
Media: +23.27 Acqua caduta 10

Cominciamo nel numero odierno la pubblicazione d'una novella VENDETTA, tradotta dall'inglese per il nostro giornale. La novella, come vedranno i lettori, è scritta con garbo signorile.

ANCORA TEMPORALI

La caduta di un albero bisecolare

La giornata di ieri trascorse calda e quasi completamente serena.

A tarda sera il cielo appariva tutto stellato; invece a notte avanzata, dopo l'una, cominciò a cadere un'abbondante, pioggia, accompagnata da vento, da fulmini e tuoni.

In città non ci furono danni, ma in alcuni paesi vicini il vento abbattè alberi, fece volare comignoli e tegole.

**

Ci scrivono da Tavagnacco:

Durante il temporale di questa notte cadde per colpo di fortissimo vento una delle più annose piante del Friuli. Si tratta di uno dei due pini che si innalzavano maestosi nel cortile della villa Prampero a Tavagnacco. Pare fosse stato piantato verso i primi del 1700 dalla famiglia dei conti Beretta proprietari allora di quel fondo. Non pare che la caduta sia stata causata da quel fenomeno che si chiama tromba, ma prodotta da un vento così forte in direzione nord-sud che invase la superfice dell'ombrello e decise la catastrofe svellendo dal terreno le radici verso settentrione. Benchè disteso a terra il colosso è ancora attaccato al suolo colle grosse radici verso mezzogiorno.

Le responsabilità nella perdita delle 43 mila lire dell'Uccellis

Le responsabilità nella perdita delle 43 mila lire dell'Istituto Uccellis sono di due specie: materiale e morale per il presidente e i commissari; e risultano oramai chiare.

Ma bisogna aspettare i risultati dell'inchiesta che sta compiendo il cav. Alberti, consigliere di Prefettura, per misurare la responsabilità del segretario della Commissaria, vice-segretario del Comune.

Nella condotta di questo impiegato vi sono delle cose inesplicabili. Egli aveva preparato le carte per la trasformazione delle 360 mila lire contanti in consolidato e le aveva mandate alla Prefettura. Ma da questa gli furono respinte con l'avvertenza di provvedere ancora un documento che era necessario e poi di rimandare il tutto. Invece l'incartamento è rimasto al Municipio e da più di due anni nessuno ha parlato più dell'affare.

Intanto gli interessi correvano o piuttosto non correvano — e migliaia di lire andavano miseramente perdute.

Sulla responsabilità del segretario è ancora da osservare che il consuntivo 1907, compilato come se gli interessi della somma depositata alla Tesoreria fossero effettivi fu approvato dal presidente e dai commissari. Ma non arrivò mai alla Prefettura, benchè questa sollecitasse per averlo.

Per tornare ai commissari come bene diceva ieri uno di essi in un'intervista pubblicata dalla *Patria*, essi sono in solido *obbligati dalla legge* a risarcire l'Istituto della grossa perdita. Non serve ricordare il precedente di una perdita consimile di una o due mila lire fatta dall'Istituto benefico Renati e non risarcita. Ammettendo il sistema dell'acquiescenza si andrebbe alla dilapidazione irresponsabile del patrimonio degli enti pii. Ciò non può, non deve essere.

La cittadinanza non ha il menomo dubbio che il patrimonio dell'Istituto Uccellis verrà reintegrato: lo vuole la legge; e l'amministrazione comunale, che tiene un assessore alla presidenza della Commissaria Uccellis non può sottrarsi alla legge.

La responsabilità dell'assessore, presidente della Commissaria, è precisa, essendo egli nominato dalla Giunta con l'incarico esplicito contenuto nel regolamento di invigilare e guidare l'amministrazione, servendosi d'un impiegato comunale.

Quella dei quattro commissari nominati del consiglio comunale è eguale di fronte al danno materiale da risarcire, perchè non si approvano bilanci a occhi chiusi, quando si hanno dei presidenti della forza dell'assessore dell'istruzione — ma di fronte all'andamento dell'azienda dell'Uccellis è ben diversa. Tuttavia i quattro commissari, poichè fu aperta un'inchiesta, hanno creduto bene di dimettersi, perchè essi desiderano che tutte le responsabilità vengano in luce. E se è questo, come crediamo, il motivo delle dimissioni, non si può che approvarle.

Ma che fa, invece, o pensa di fare l'assessore Comelli, presidente della Commissaria? Egli pare che non abbia ancora interamente compresa la gravità del fatto o che speri ancora, malgrado la aperta risposta contraria che sarebbe già venuta da Roma, che il Governo gli restituisca i quattrini lasciati perdere così miseramente.

Ma più ritarda una risoluzione, più egli aggrava, crediamo, la sua posizione d'amministratore e più accresce l'imbarazzo del sindaco e della Giunta.

Finora il sindaco e la Giunta hanno mostrato riguardo alla faccenda una tranquillità, che rispetto all'Istituto appare confortante, perchè significa che l'Istituto non perderà nulla; ma questa indifferenza non può continuare.

Ieri il *Paese*, raccontava la dolorosa vicenda con serena obbiettività di particolari, bisogna riconoscerlo; ma come se non riguardasse la Giunta di cui fa parte il presidente della Commissaria, il quale troppo tardi si accorgerà della poco felice idea, con cui s'ostina, di assumere uffici per i quali gli manca l'attitudine. Ed è da questa mancanza, di cui non potrà negare era stato a tempo avvertito, che gli vengono cotali spiacevoli sorprese.

A proposito del centenario della resistenza alla Lega di Cambray

Roma, 18 - 7 - 1909.

Caro Furlani,

Vedo che a Venezia ed a Treviso si vuole commemorare il IV. centenario della resistenza veneta contro la Lega di Cambray.

Tutto quanto valga a rinsaldare il sentimento patriottico non può avere che la più calorosa adesione da quanti amano il loro Paese, ed in particolare da coloro che pensano *all'opera non peranco compiuta.*

Ma all'educazione civile del popolo giova ricordare non i soli giorni *fausti*, ma anche quelli *infausti*, perchè se i primi incuorano a sperare migliori destini, i secondi ammoniscono dei pericoli che importa prevenire. Gloriosa fu la resistenza veneta, e tale confidiamo sarà sempre *contro qualunque invasore straniero.* Ma ricordiamo pure *Campoformio*, ove perirono la libertà e l'onore di Venezia, divenuta imbelle!

Ed io vorrei che sul monumento che nella piazza più artistica di Udine ricorda quella pace infausta fosse scolpito — a similitudine di quando si fece in Roma sul monumento eretto dalla teocrazia in onore dei mercenari caduti a Mentana — il monito:

Questo marmo
glorificante il patto oltraggioso
che
mercanteggiava la Patria indifesa
fra
stranieri dominatori
Udine libera
consacra a scongiuro
di nuovi errori e di nuove vergogne

Così, a me pare, la nostra Udine potrebbe degnamente associarsi alla commemorazione del miracolo compiuto da Venezia colla sua resistanza alla coalizione europea: a quel fatto glorioso giova contrapporre la viltà dell'ora estrema, non tralasciando di ricordare che le frontiere sono ancora aperte allo straniero, dopo più di quarant'anni di colpevole inerzia, che oggi appena si comincia, meno timidamente, a scuotere.

Se credi, pubblica (la firma non serve), altrimenti il provvido cestino accoglierà questa carta.

Cordialmente tuo (*segue la firma*)

Falsi monetari arrestati a Trieste

I falsari sono udinesi

Domenica sul pomeriggio un ragazzetto si recava da un oste di via Parini a Trieste per acquistare mezzo litro di vino esibendo in pagamento una corona.

L'oste si accorse subito che la moneta era falsa, e pedinato il ragazzo, lo vide entrare nella casa N. 11 della via Solitario. Allora avvertì l'ispettore delle guardie della sezione di p. s. di via Parini al quale da vario tempo erano pervenute denuncie di spendita di corone false, che recatosi nella suaccennata casa, potè assodare che il ragazzo aveva acquistato il vino per conto dei coniugi Pietro ed Enrichetta Casarsa, il primo di 26 anni, cameriere, da Udine, ora disoccupato, ma che ciononostante conduceva vita abbastanza comoda. L'ispettore si recò in casa del Casarsa; e vi trovò la donna, alla quale disse che doveva procedere ad una perquisizione.

La donna lo tempestò di domande, ma l'ispettore non rispose. Fece la perquisizione e trovò: un falsificato da da una corona, il relativo stampo in gesso, un cartoccio di gesso da presa e una casseruola dal manico lunghissimo, contenente una piccola quantità di metallo bianco, della stessa qualità adoperata per le monete false. Poco dopo rincasò il Casarsa, e l'ispettore lo dichiarò in arresto insieme alla moglie. Alla Polizia i Casarsa si protestarono innocenti; ma l'uomo, cercando di spiegare la presenza in casa sua degli oggetti sequestrati, incappò in parecchie contraddizioni.

La vigliaccheria degli sloveni

Un corridore palmarino gravemente ferito

Domenica disputandosi la corsa ciclistica internazionale dei 114 chilometri per il Campionato di Trieste, il corridore Erminio Marchetti di Palmanova che precedeva di buon tratto tutti gli altri concorrenti giunto in prossimità del traguardo finale si trovò sbarrata la via da un carro a mano spinto da uno sloveno e cadde ferendosi gravemente. Raccolto da un'automobile fu portato subito alla Guardia medica ove gli riscontrarono, oltre una grave ferita alla testa, parecchie contusioni ed escoriazioni al torace ed al dorso. Dopo medicato, fu accompagnato all'albergo; più tardi fece ritorno a Udine, accompagnato da colleghi ed amici, che si erano presi la cura di assisterlo.

Al Marchetti, che senza il dellittuoso attentato degli sloveni sarebbe certamente giunto il primo, furono assegnati i premi dei traguardi di Monfalcone, Sagrado, Gradisca, Cormons e Opicina.

Deputazione provinciale

(Seduta del 19 luglio)

Esito di un'asta

Tenne a notizia l'esito dell'asta dei lavori di sistamazione dei torrenti Domesteana e Lanna in comune di Tolmezzo classificati in 3. categoria, aggiudicati col ribasso del 15.01 per 0[0 ed assunse l'impegno di bilancio pel decimo della spesa ammontante a L. 75422.82.

Per la ferrovia S. Vito-Motta di L.-Portogruaro

Autorizzata la Provincia con R. Decreto 27 Giugno 1909 ad assumere il contributo annuo in lire 1040, per cinquant'anni per la costruzione della ferrovia S. Vito al Tagliamento-Motta di Livenza-Portogruaro, provvide per il corrispondente stanziamento in bilancio.

Svincolo di cauzione

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Francesco Dri assuntore dei lavori di costruzione della Caserma dei R.R. Carabinieri di Tricesimo.

Autorizzazione a lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Alienati poveri

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di 6 alienati poveri appartenenti alla provincia.

Per la Mostra di Cividale

Assegnò due medaglie d'argento e due di bronzo per il concorso a premi fra gli agricoltori del distretto di Cividale che meglio favoriscono la razionale gelsicoltura; concorso promosso dalla sezione di Cividale della cattedra ambulante di agricoltura.

Un nuovo padiglione al Manicomio

Approvò il progetto per la costruzione di un padiglione di osservazione per riparto uomini nel Manicomio Provinciale di Udine con la preavvisata spesa di lire 16862.15 autorizzandone l'immediata costruzione.

Per un ponte sul Fella

In seguito alla diserzione di due esperimenti d'asta approvò il nuovo preventivo di spesa per la costruzione del ponte sul Fella e relative strade d'accesso per congiungere l'abitato di Dogna alla stazione ferroviaria omonima ammontante a lire 28000 in confronto delle lire 24500 precedentemente preventivate ed assunse a carico della Provincia il quarto della spesa a mente della legge 8 luglio 1903 N. 312.

Strada del Monte Croce

Salva la determinazione del Ministero dei Lavori Pubblici, autorizzò la variante che il viadotto di Comeglians e il ponte sul Degano della strada prov.le del Monte Croce ora in costruzione vengano costruiti mediante travate metalliche anzichè in pietrame come era stabilito in progetto.

Oggetti varii

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio prov.le e dell'Ospizio Esposti.

L'assemblea della Dante. L'assemblea dei soci del Comitato Udinese della Dante Alighieri si terrà lunedì 26 luglio corrente alle ore 4 pom. nei locali gentilmente concessi della Camera di commercio col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Conto consuntivo 1908 - 1909 — 3. Rinnovazione di metà dei consiglieri — 4. Nomina di un revisore dei conti — 5. Congresso di Brescia —

Le urne rimarranno aperte dalle ore 4 alle ore 6 pom.

Consiglieri che scadono e che a termini del Regolamento sono rieleggibili:

Baschiera cav. avv. Giacomo, di Caporiacco conte avv. Gino, Fracassetti comm. prof. Libero, Giacomelli Gino, Leskovic Sabino (dimissionario). Marzuttini cav. dott. Carlo. Morpurgo on. gran. uff. Elio, Muratti dott. Gracco, Novacco prof. dott. Giovanni, Perusini dott. Costantino, Ronchi conte comm. avv. G. A., Rizzani cav. Leonardo, Schiavi cav. avv. L. C.

Revisore dei conti:

Conti avv. Giuseppe.

Consiglieri che rimangono in carica:

Biasutti dott. Giuseppe, Borghese avv. Ubaldo, Burghart cav. Rodolfo, Lorenzi dott. Carlo, Luzzatto cav. dott. Oscar, Nimis Alessandro, Pecile comm. prof. Domenico. Pico Emilio, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero, Valussi ing. Odorico, Zavatti Viscardo.

Esercitazioni dei volontari ciclisti. Domenica scorsa per le cinque del mattino era stato fissato come punto di riunione la palestra di Ginnastica in via della Posta per i ciclisti volontari che dovevano inziare il corso d'istruzione. E, con precisione militare, tutti gl'inscritti risposero all'appello. Recatisi in piazza d'armi sotto gli ordini dei tenenti Giuseppe di Colloredo, Ernesto Santi e Luigi Russo cominciarono ad eseguire i primi movimenti indispensabili per tutte quelle esercitazioni che debbono svolgersi con la massima rapidità, ordine e precisione. Per un primo esperimento è riuscito molto meglio di quanto poteva aspettarsi.

Dopo un paio d'ore i ciclisti mossero dalla Piazza d'armi e fecero un breve giro nei pressi del Torre per le strade le più malagevoli. Alle otto rientrarono in città e si recarono di nuovo in Palestra dove la riunione fu sciolta. La prossima riunione avrà luogo dopodomani giovedì alla stessa ora e nello stesso luogo.

La conferenza del prof. Charles all'Istituto Tecnico, mercoledì sera, alle 8 e mezzo, avrà per tema: *Histoire et litterature française*. L'oratore declamerà brani delle opere di Beaumarchais, Mirabeau, Andrè Chenier, Barbier, Victor Hugo ecc. ecc.

Per le visite al Cimitero urbano. Il Municipio ha fissato le seguenti norme: Il Cimitero urbano resta aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12; e nell'inverno dalle 13 alle 15, nell'estate dalle 15 alle 17.

E' permessa la visita dal levar del sole al tramonto (fuorchè dalle 12 alle 13 nell'inverno e dalle 13 alle 15 nell'estate) a coloro soltanto che su domanda motivata ottengono dal Sindaco una tessera personale.

E' proibito l'ingresso a bambini di età inferiore ai 14 anni non accompagnati da parenti o da altre persone che s'incarichino della loro custodia durante la permanenza nel recinto.

Zingari partiti e zingari arrivati. Ieri mattina è stata accompagnata al confine una carovana di zingari composta di un uomo, per nome Codorovig, di tre donne, un bambino e una bambina e un bambino lattante.

Ieri poi col treno pontebbano che giunge qui verso le ore 13, arrivò lo zingaro Rach, noto per la sua folta e incolta barba; erano con lui la moglie, due bambine ed un bambino; vennero tutti frattanto passati alle carceri.

Le gesta degli zingari. Scrivono da Cormons, 18: Qualche settimana fa, tre zingari, straccioni e sudici da per loro, rubarono a Gradisca un cavallo con fornimento ed una carretta; e fuggirono nel regno. Giunti nei pressi di Cividale, perpetrarono altri furti di cavalli, dei quali ne vendettero uno in località del confine, di fronte a Mernico, per cento lire, mentre ne valeva cinquecento.

Portatisi di poi a Spilimbergo, pretesero fieno da un contadino, che lo rifiutò loro; perciò gl'infersero una coltellata, in seguito alla quale il disgraziato morì. Scapparono quindi, inseguiti dai carabinieri, verso il confine austriaco, e riescirono anche a varcarlo a Mernico.

I reali carabinieri parteciparono al capoposto di gendarmeria di Dolegna le gesta dei tre malandrini, i quali, intanto, giunti a Cormons si cambiarono da capo a piedi con vestiti nuovi, in modo da non essere riconosciuti più per zingari.

La gendarmeri adi Cormons avvertì l'agente di polizia Giuseppe Almann, il quale, fatte le sue indagini, con abilità riescì a scovarne due dei tre, mentre in vagone stavano per partire per Nabresina, e li arrestò. Vennero quindi consegnati all'autorità giudiziaria, la quale riescì a renderli confessi. Viene ricercato attivamente il terzo zingaro.

Una grave disgrazia. Ieri mattina fu accompagnato all'ospitale il contadino Degano Leonardo di anni 56 di Magredis, perchè aveva riportato in seguito ad accidentale caduta, la frattura del terzo inferiore del radio. Il dott. Paolo Marzuttini lo fece accogliere d'urgenza. Il Degano ne avrà per oltre un mese.

Fra libri e riviste

Un libro sulla famiglia Morpurgo

Ci fu gentilmente mandata da Padova una monografia sulla «Famiglia Morpurgo di Gradisca sull'Isonzo» scritta e compilata con cura ed amore dal dott. Edgardo Morpurgo e documentata con sei tavole illustrate e due appendici.

La pubblicazione, che onora la famiglia friulana Morpurgo, elegante anche dal lato tipografico, riferisce le vicende della notabile famiglia Morpurgo, venuta tre secoli fa dalla Germania nel Friuli e qui ancora rappresentata, molto degnamente, dall'on. Elio Morpurgo, deputato di Cividale e presidente della Camera di commercio di Udine.

Dalla famiglia Morpurgo, che ha rami a Venezia, Padova e altrove uscirono molti medici, alcuni di grande fama e valore.

Un ottimo libro di testo per le scuole venete

I nostri lettori ricorderanno che l'anno scorso abbiamo annunciato, con ampie lodi, la comparsa di un corso di letture di Edvige Salvi, insegnante e scrittrice, destinato esclusivamente alle scuole venete. *Sotto l'Ali del Veneto Leone* contiene infatti volumetti per tutte le classi, nei quali volumi l'ambiente veneto è il sostrato esclusivo, e su cui s'impernia tutto l'insegnamento morale, letterario, patriottico.

Incoraggiati dalla splendida accoglienza fatta a questi volumi dagli insegnanti, l'autrice e l'editore (il veramente illustre Sandron di Palermo) mandano fuori quest'anno anche i volumi per le 5. e 6. classi maschili e femminili. I libri suddetti sono assolutamente adatti alla nostra regione. L'autrice, simpaticissima, svolge nei suoi racconti i panorami ed i costumi veneti, serbando italiano il pensiero nazionale, l'idea dominante.

L'insegnamento compiuto su questi libri è il più efficace ed il più pratico; facile per l'insegnamento e per la mente del fanciullo. Sono dei libri veramente preziosi, così dicono anche le insegnanti e gli insegnanti che li adottano largamente nelle scuole. La gentile e forte scrittrice Salvi, conosciutissima, è una nostra conterranea, e noi mandiamo a questa squisita ed instancabile educatrice il nostro entusiasmo per l'opera eccelente da lei compiuta a favore delle scuole venete.

U.

ULTIME NOTIZIE

Il terremoto in Grecia

Atene, 20. (ore 24) — Le scosse sismiche accompagnate da rombo si sono rinnovate stamane a Calmata.

(Stefani)

Il viaggio di un ufficiale italiano in Austria

Vienna, 19. — I giornali ufficiali pubblicano che il capitano dello Stato maggiore italiano Cenaglia-Gaggia ha ricevuto dal ministero a. u. della guerra il permesso di fare nell'estate corrente un viaggio in Carinzia, Stiria, Tirolo ed Austria superiore.

Clemenceau alle prese con un ubbriaco

Parigi, 19. — Mentre usciva l'altra sera a piedi da casa sua, Clemenceau fu minacciato da un vecchio facchino ubbriaco armato di bastone, che gridava: Morte ai tiranni! Viva il Papa! Venne arrestato e dopo sbollita la sbornia messo in libertà.

Romanzo sequestrato

Vienna, 19. — La Procura di Stato ha sequestrato per offese alla maestà sovrana il romanzo «Il cancelliere dell'imperatore» della baronessa Orczy pubblicato dall'editore Engelshom.

Colonnello arrestato in piazza d'armi

Posen, 19. — Ad Ostrovo il colonnello Geyer, comandante del 155.o reggimento di fanteria, fu arrestato sulla piazza d'armi alla presenza delle truppe per reato contro i buoni costumi da lui commesso in danno di due ragazzine.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 luglio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.33
» 3 1/2 % (netto)	»	103.62
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1362.75
Ferrovie Meridionali	»	680.75
» Mediterranee	»	410.50
Società Veneta	»	209.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	504.50
» Meridionali	»	361.25
» Mediterranee 4 %	»	506.75
» Italiane 3 %	»	359.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	508.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.50
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.17
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	123.48
Austria (corone)	»	105.16
Pietroburgo (rubli)	»	265 90
Rumania (lei)	»	99.20
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.58 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.44 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6 36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18 34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 5
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

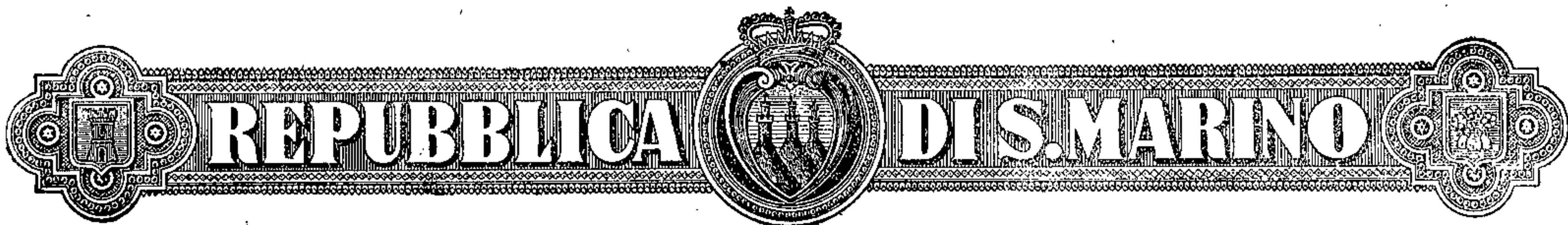
*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 settembre 1907

TUTTE le obbligazioni sono distinte col solo numero senza serie o categoria.
TUTTE le obbligazioni vengono premiate oppure rimborsate.
TUTTE le obbligazioni hanno una probabilità contro solo nove di vincere premi importanti.
TUTTE le diecine di obbligazioni *hanno vincita garantita.*

1.525.000 Lire

Dieci Obbligazioni saltuarie DEVONO VINCERE

Il programma che contiene ampie spiegazioni si distribuisce e spedisce gratis dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero e dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute del Regno

CHE VENDONO le Obbligazioni unitarie a . . . . L. **28.50**
e le Diecine di Obbligazioni . . . . » **285.** —

Le Diecine di Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. **300** da versarsi: L. **30** subito e la rimanenza a quote mensili di L. **30** ciascuna.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino non perdono mai di valore, sono sempre negoziabili come i titoli di Stato e si possono vendere o dare in riporto sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio oppure il rimborso del capitale.

Come è indicato sulle obbligazioni le estrazioni hanno luogo in Roma al 30 Giugno e 31 Dicembre nel Palazzo del Ministero del Tesoro, ove il pubblico può liberamente intervenire.

Il bollettino ufficiale delle estrazioni viene distribuito e spedito gratis, a cura del Governo, a tutti i possessori di obbligazioni. I premi e i rimborsi si pagano subito, in tutto il mondo, senza alcuna ritenuta. **Le Diecine di Obbligazioni in vendita sono pochissime e perciò si raccomanda di sollecitare le richieste.**

In Udine rivolgersi presso la Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Antisettico - Disinfettante - Deodorante non velenoso - non irritante - innocuo

Il miglior guaritore delle malattie intime della donna è certamente l'**HERMITINE** - Leucorree (fiori bianchi), metriti, endometriti, blenorragie croniche ed acute ecc., mediante lavature, tamponamenti od irrigazioni con soluzioni di **HERMITINE** guariscono rapidamente e completamente.

E' il disinfettante e il cicatrizzante sovrano per tutte le infezioni anche flemoriose, foruncoli, piaghe cangrenose, ecc.

L'**HERMITINE** è l'antisettico migliore e più sicuro, perchè non irritante e innocuo — Non dà assorbimenti e cicatrizza senza produrre croste.

PREZZI DI VENDITA: *Litro* **L. 3**, *Flacone grande* **L. 1.50**, *Flacone medio* **L. 1**, *Flacone piccolo* **L. 0.50**

OLTRE 600 SIGNORE
con dote desiderano maritarsi subito. Riflettenti seri, anche senza sostanze (età e professione indifferenti) vogliano rivolgersi a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

Aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
BOLOGNA Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova**
nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig**
nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur	CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	Altre specialità della Ditta	GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»	VINO VERMOUTH

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti